

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Ai corrispondenti — I manoscritti non ad restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 148

Nome levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod sima tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
F. X. R. Archien. Utinea.

**Amministrazione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 4 Luglio 1903

## Il Cav. Adolfo Rossi AL COMITATO MANDAMENTALE dell'emigrazione

Il R. Pretore del I° Mandamento invitò ad un'adunanza, sabato sera, i membri del Comitato Mandamentale insieme con qualche altro per coglier la gradita occasione della visita del ch. cav. Adolfo Rossi, tanto benemerito dell'emigrazione, che si trova in visita a Udine.

Presiedette il R. Pretore e diede la parola al cav. Rossi il quale riferì che il R. Commissariato è convinto dell'importanza del tutto speciale che assume l'emigrazione nella provincia di Udine e quindi della necessità di venire in suo aiuto. Perciò espone il desiderio che gli Istituti a ciò fondati, il Segretariato dell'emigrazione e quello del Popolo se non possono fondersi, si accordino nel lavoro.

Prende la parola l'avv. Cosattini il quale asserisce che soltanto il Segretariato dell'emigrazione lavora molto, che quindi lui solo ha diritto al sussidio, e che 3000 lire gli palano poche, e che il Segretariato dell'emigrazione ha fatto domanda di essere riconosciuto. Lo segue il signor De Poli asserendo ch'egli non ammette nessuna fusione, ma che solo il Segretariato dell'emigrazione debba prendersi in considerazione. Accenna poi al desiderio del danaro di qualche altro Istituto.

Allora prende le difese del Segretariato del Popolo l'avv. Brosadola replicando specialmente sull'accenno del sig. De Poli al desiderio di danaro. Il cav. Rossi osserva che il prestare un suo sidio agli Istituti che si occupano dell'emigrazione è un preciso dovere del Commissariato. Che la ripartizione del sussidio dee farsi senza altro riguardo se non dei benefici che i diversi Istituti portano agli emigranti. Casasola fa una splendida spiegazione del criterio del legislatore nell'istituire i Comitati mandamentali e come l'accentramento desiderato da qualcuno sarebbe contrario allo spirito della legge. D. Bianchini constatato il fatto dell'esistenza dei tre Istituti domanda l'autonomia dei tre Enti, il Segretariato del Popolo, il Segretariato dell'emigrazione e quello mandamentale, che dovrebbe servire di vincolo d'unione come il rappresentante legale.

C'è tanto e così complesso, dice, il lavoro per l'emigrazione nel nostro paese che ne avvanza per tutti, e l'esistenza dei tre Enti è richiesta dalle diverse condizioni e bisogni e tendenze degli emigranti. Tutti possono fare del bene più e meno; basta che lo vogliono; e tutti possono adoperarsi a favore degli emigranti con rettitudine e coscienza.

Finalmente l'assessore avv. Druschi rappresentante del Sindaco fa i suoi apprezzamenti che in gran parte si accordano con quelli del ch. cav. Adolfo Rossi e si chiude colla speranza che gli emigranti abbiano da risentirne un vantaggio reale dalla visita del benemerito Ispettore dell'emigrazione.

## Notizie Vaticane

**Il Santo Padre in giardino — Ricevimenti,**

Roma, 3. — Il Santo Padre è sceso stamane in giardino dove ha compiuta la sua solita tranquilla passeggiata.

Risalito in palazzo ha ricevuto le Loro Eccellenze il duca e la duchessa Salviati, e quindi passato nella sala Clementina accoglieva il pellegrinaggio ungherese che presentò a S. S. un affettuoso indirizzo, offrendo al tempo stesso l'obolo della propria carità filiale. Tutti i pellegrini furono ammessi al bacio della mano.

## Cose di Corte e di Governo

**Dimissioni dell'on. Micheli.**

Roma, 4. — L'on. Micheli, ispettore navale, si è dimesso da deputato per ragioni di salute. Tali dimissioni però restano inefficaci finché la Camera non le avrà accettate.

Le dimissioni sono motivate da screzi con Morin, avendolo il Micheli attaccato replicatamente.

**Aumento di entrate postali.**

Roma, 4. — Le entrate postali e telegrafiche del mese di giugno superano di L. 245,882 quelle accertate nello stesso mese dell'anno anteriore. Le entrate realizzate dal primo luglio a tutto giugno segnano un aumento di cinque milioni, 169,240 in confronto dell'esercizio precedente.

**L'on. Squitti all'inaugurazione telefonica carnica.**

Roma, 3. — L'on. Squitti, sottosegretario al Ministero delle Poste e Telegrafi, parte per recarsi all'inaugurazione della rete telefonica in Carnia.

**Le eterne voci di ritiro di Martini.**

Roma, 3. — Tornano a circolare le voci ormai solite a diffondersi ad ogni mutar di stagione, quelle cioè del ritiro di Ferdinando Martini dal governo della colonia Eritrea. Se ne dà per motivo determinante speciale il noto incidente circa i premi di esportazione per il grano eritreo, ma d'altra parte si aggiunge che il ritiro, in caso, non avverrà che per il venturo autunno, ma in verità è strano che una causa come quella che si assegna, già maturata ora debba poi tardar tanto a produrre il proprio effetto. Queste voci sono quindi accolte con molta incredulità tanto più che si assicura anche che ove il ritiro avvenisse il Governo non andrà a cercare il successore tra il gregge degli uomini politici.

## I deputati cattolici svizzeri a Leone XIII.

I deputati della Dieta cattolica alla Camera Federale Svizzera hanno testè mandato al Santo Padre, prendendo occasione dal Giubileo pontificale, un nobilissimo indirizzo di omaggio filiale in nome della popolazione che essi rappresentano al Parlamento svizzero.

Nell'indirizzo si rilevano le benemeritenze di Leone XIII nella restaurazione della filosofia cristiana, nel promovimento degli studi storici e massimamente nella soluzione della questione sociale mercè l'Enciclica *Rerum Novarum*. « Nella nostra repubblica elvetica — è detto — anche quegli operai che non sono cattolici venerano in Leone XIII il padre dei poveri e degli oppressi, il vindice del diritto umano e divino. »

L'indirizzo ringrazia il Papa anche dell'opera sua a pro della giustizia nelle leggi e della libertà dei popoli. Conclude esprimendogli riconoscenza speciale per la sollecitudine che Leone XIII dimostra verso l'Università cattolica internazionale di Friburgo, che ha per missione di divulgare in Svizzera ed all'estero le idee del Pontefice provvidenziale.

L'indirizzo, in bella lingua latina, è stato steso dal consigliere nazionale dottor Gaspare Decurtius.

## I SOVRANI A RACCONIGI.

Racconigi, 3. — Alle ore 9,10 sono giunti i Sovrani colle principessa, assiequate alla stazione dal sindaco e dalle altre autorità. La popolazione li acclamò vivamente. Le Associazioni cittadine con bandiere e musiche schierate lungo il percorso salutarono i Sovrani con entusiastici applausi.

## Note e commenti

**Per un giornale.**

Erano i giorni, nei quali tanto si parlava dell'assassinio del co. Buomartini e del conseguente arresto dei due fratelli Murri. In quei giorni, un foglio clericale — *L'Avvenire d'Italia* — intraprendeva una campagna memoranda contro la stampa radicale, settaria e socialista per isvelare e retroscena, per denunciare le imposture e sostenere, a costo di tutto, la verità e la giustizia reclamata dal sangue del povero assassinato. Ebbene, contro quel giornale radicali e settari e socialisti si scagliarono con ogni furore e lo denigrarono fino al punto che non poche persone né radicali né settari né socialisti lo disprezzavano.

Ciò non ostante *L'Avvenire* continuò imperturbabile la sua via facendo rivelazioni l'una più sensazionale dell'altra e parlando tutti i colpi di coloro che volevano soffocare la verità. E quelle sue rivelazioni — sbalorditive — facevano più e più irritare i suoi avversari.

Ma lo strano si fu che quelle rivelazioni, per quanto sbalorditive, venivano poi riscontrate vere e ratificate dai fatti. *L'Avvenire* diceva che gli assassini si dovevano trovare in casa Murri; e si trovarono. *L'Avvenire* diceva che oltre Tullio Murri doveva essere rea qualche altra persona di famiglia; e si arrestò la Linda Murri. *L'Avvenire* diceva che altri responsabili dovevano essere; e si arrestarono il dottor Naldi e la Bonetti. Mentre la serie degli arresti parve finita e la istruttoria chiusa, *L'Avvenire* diceva non essere né finita la serie né doversi chiudere l'istruttoria; e l'istruttoria continuò e si venne all'arresto del dottor Secchi, amante della Linda. *L'Avvenire* allora disse che altri complici si devono ricercare, ed ecco che si arresta il Dalla. E *L'Avvenire* continua a dire che altri e altri arresti si devono ancora fare; e si faranno.

Ora, tutto ciò dovrebbe meritare la stima verso un giornale. Invece no; i radicali, i settari e i socialisti odiano quel giornale e portano in palma di mano il *Carlino* e i suoi redattori, che a quest'ora,

riguardo al delitto e agli assassini, ne hanno dette tali e tante delle buffonate da farli credere insensati. Tanto può lo spirito di parte.

**Come si denigra.**

Ma è un'altra cosa che qui vogliamo rilevare. I fogli radicali, per denigrare il nostro confratello bolognese, gli facevano dire cose o che egli non aveva dette o che egli riportava semplicemente come dette da altri giornali. Di modo che più volte sentimmo vergogna per la professione di giornalisti nel leggere in un foglio radicale oggi una rivelazione, che domani leggevamo riportata nell'*Avvenire* e dopo domani riportata ancora nel foglio radicale come fatta dall'*Avvenire*, contro il quale poi perciò si scagliava. Né sono fandonie queste che scriviamo. Un documento possiamo portarlo subito.

Circa l'arresto del Dalla avvenuto giovedì, *L'Avvenire* scrive: « Deprimamente il giudice fece diverse contestazioni, poi si dice che abbia voluto vedere se non fosse ferito alle braccia: di questa constatazione non sappiamo l'esito... »

E il corrispondente da Bologna del *Carlino*, che forse è un redattore del *Carlino*, scrive a quel giornale: « *L'Avvenire* dice che il Dalla fu arrestato perché non avrebbe dato ragione di una ferita al braccio sinistro. Non mi consta che questa versione abbia fondamento. Come vedete, c'è proprio da vergognarsi di essere giornalisti quando tra giornalisti devono essere di tali spudorati mentitori. »

**Un fatto.**

E qui vogliamo raccontare un aneddoto, che forse meglio di ogni altra cosa dimostra quanto brutta sia la prevenzione. Eravamo in viaggio. Nello stesso scompartimento c'erano un conte e un avvocato. E il discorso cadde sull'*Avvenire*, bistrattato allora in malo modo. E i due signori tiravano giù campane rotte contro quel giornale accusandolo come scandaloso, tavernaio, impostore, diffamatore, senza rispetto per il dolore di un padre illustre ecc. ecc. Non potevamo né difenderci né discusere. Ma domandammo: « Loro signori hanno letto *L'Avvenire*? » « Hanno letto come e quanto ha pubblicato? » — Mi risposero di non averlo mai letto. Tanto bastò a me per troncare il discorso. Diamine, non l'avevano letto e ne dicevano tante! Il loro giudizio era dunque il giudizio dei fogli settari o socialisti nemici accerrimi dell'*Avvenire*, e patrocinatori interessati i primi del prof. Augusti Murri, i secondi del dott. Tullio Murri.

E se tali prevenzioni possono ingenerarsi in uomini istruiti, imparziali; che dev'essere in uomini, i quali — ignoranti — giurano su quello che l'organo del loro partito scrive?

## Parlamenti esteri

**Il bilancio della marina inglese.**

Londra, 3. — Alla Camera dei Comuni si discute il bilancio della marina. Un deputato domanda informazioni sul programma navale della Russia. Trova che l'Inghilterra non spende abbastanza per la sua marina. Un altro deputato parla in favore della riduzione degli armamenti navali. Il segretario parlamentare per la marina respinge la discussione generale sugli armamenti navali. Assicura che l'ammiraglio si tiene al corrente di tutto il movimento della marina delle altre potenze. Quando il programma navale della Russia sarà in corso di esecuzione l'ammiraglio lo saprà.

**Agitazione per una seduta della camera greca.**

Atene, 3. — Ieri sera vi era molta folla nei dintorni della Camera. I deputati della Opposizione furono acclamati all'oro arrivo dai loro partigiani. Alle ore otto l'animazione era maggiore. Nacquero dei conflitti e si spararono alcuni colpi di revolver. Alla Camera Delyannis fa una interpellanza sul monopolio dell'uva secca e dopo avere esposto le proteste delle potenze interessate dice che è impossibile votare la convenzione per il monopolio. La Camera approva poi il dodicesimo provvisorio di giugno. All'uscita dei deputati si verificarono altre dimostrazioni e altre rivolterate sono state sparate fra i dimostranti. Molti partigiani di Delyannis lo accompagnarono a casa sua. A mezzanotte Delyannis pronunciò un discorso alla folla dal balcone della sua casa, attaccando il Gabinetto. Altri deputati dell'Opposizione parlarono nello stesso senso. D'altra parte il Ministro dell'Interno arringò i dimostranti theotokisti dal balcone del primo ministro giustificando la sua politica e invitando i suoi amici a partecipare quotidianamente alle sedute della Camera. Violenti polemiche sono attese nella stampa circa queste dimostrazioni. Il Governo fa annunciare che delle misure energiche saranno prese contro i perturbatori dell'ordine pubblico. L'Opposizione sembra decisa a fare una campagna energica contro il Gabinetto che è vivamente attaccato dalla stampa,

soprattutto nella persona del ministro dell'Interno, che era candidato delyannista nelle ultime elezioni.

**Al Senato e alla Camera francese.**

**La liquidazione dei beni delle congregazioni sciolte.**

Parigi, 3. — (Senato). — S'intraprende la discussione del progetto tendente a modificare la competenza dei tribunali circa la liquidazione dei beni delle congregazioni sciolte. Dechamaillard, nel suo discorso, dice a un punto che il Edgardo Combes (il figlio del padre) è un concessionario pari a Wilson Baillaud. Decidesi poscia con voti 188 contro 80 di continuare la discussione del progetto. Si stabilisce di tenere seduta stasera per pronunziarsi, prima di prendere le vacanze, sulla domanda di autorizzazione del Salesiani di Don Bosco. Si approva con qualche modificazione il progetto aumentante i dazi doganali sul bestiame e le carni macellate. Si vota l'amnistia per le infrazioni alle leggi di stampa, pesca e caccia, le cui pene sono inferiori ad un anno di carcere; l'amnistia per le condanne dei militari colpevoli di insubordinazione, alle diserzioni, e alla indisciplina; si respinge la mozione chiedente l'amnistia per i condannati dall'Alta Corte e per le contravvenzioni alle leggi sulle associazioni.

**Il ribasso della rendita.**

Parigi, 3. (Camera). — Discutendosi il progetto relativo alle quattro contribuzioni, si tratta a lungo sul ribasso della rendita.

**Lo czar non verrà quest'anno in Italia.**

Roma, 3. — Il *Giornale d'Italia* assicura che il viaggio dello czar a Roma non avrà luogo nel corrente anno. Sempre secondo lo stesso foglio, lo czar e la zarina passeranno l'autunno in Crimea.

## Le monache seviziatrici di Tours

Togliamo dal *Cittadino* di Brescia:

Qualche giorno fa ha fatto il giro di tutta la stampa anticlericale la notizia che a Tours tre suore addette ad un istituto femminile (i giornali però si dimenticarono studiosamente di aggiungere che si trattava di un istituto di corrigende) vennero tratte davanti ai tribunali per sevizie incredibili usate alle ricoverate.

Coll'aria che corre in questi momenti in Francia, tutti poteano sospettare che si potesse anche trattare di palloni gonfiati, di quelle solite montature nelle quali gli anticlericali sono architetti insuperabili. Non era neppure da escludere il pericolo che venisse a mancare la necessaria serenità nei giudici. Le accuse, sostenute da principio anche da qualche testimonio interessato, erano tali e tante che se fosse stato vero la metà, la galera per le tre suore era poco.

Ma poi la verità cominciò — non ostante tutti gli sforzi per tenerla celata — a farsi un po' di strada. Ecco diffatti ciò che veniva telefonato da Parigi alla *Stampa* di Torino, giornale non sospetto, durante il processo:

« Oggi diversi testimoni vennero a diminuire alquanto l'importanza di tali deposizioni; questi testimoni sono particolarmente i medici dello stabilimento, i quali espressero l'opinione che le sevizie usate contro le educande fossero state esagerate. Riconobbero che la tubercolosi si era infiltrata nello stabilimento, non perchè mancassero le precauzioni igieniche, ma piuttosto perchè molto spesso le educande ne erano affette costituzionalmente. »

Il dottor Grodvoite fa una lunga esposizione delle esagerazioni ed allucinazioni che può determinare l'isteria presso i testimoni, e conclude mettendo in dubbio la sincerità dei testimoni.

Molto interessante riesce la deposizione di Ploquin, ispettore dei lavori nello stabilimento. Egli venne ascoltato con vivo interesse; dice che ogni qualvolta ebbe ad interrogare le ragazze ricoverate non sentiva mai lagnanze per parte loro; è vero però che una suora era sempre presente a tali interrogatori. Quando egli poi giungeva improvvisamente all'Istituto, lo si faceva aspettare qualche tempo in anticamera, ed in questo frattempo probabilmente si mettevano tutte le cose a posto. Ma soggiunge che quest'uso non vige solo nei monasteri, ma in tutti gli stabilimenti di tal genere. »

Le cose si chiarirono anche più in progresso in modo che il Tribunale finì col risolvere completamente due delle impuntate, riducendo per l'altra i capi di accusa a due sole correzioni eccessive per le quali applicò la pena di due mesi di detenzione, pena insignificante in confronto di quella a cui sarebbe andata incontro se anche solo una parte dei fatti addebitate si fossero potuti provare.

## La campagna inglese contro il Mullah

**Il nuovo comandante in capo.**

Aden, 3. — Il generale Egerton nuovo comandante in capo delle operazioni contro il Mullah giunse ieri e ripartì iersera per Berbera.

## Un grido di dolore

Già che siamo sulla via di cercare un po' di equità e giustizia, a me sembra che si dovesse cominciare ad udire uno dei gemiti più dolorosi, ed osservare quella lagrima la quale quanto è più silenziosa altrettanto è più scottante. Tra altre di queste lagrime sono specialmente due che nessuno finora ha saputo asciugare. E sono quelle delle povere serve e quelle delle lavoranti sarti. Purtroppo alcuni uomini all'apparire d'una giovane donna, al brillio di certe vesti, e più di certi sorrisi e sguardi si fermano dinanzi a loro pensando a tutte altre cose, e non di rado a dare l'ultimo tracollo alle loro disgrazie.

Ma per un uomo di cuore che sotto le mentite vesti dell'allegrezza a cui forzatamente le obbliga il mondo ed il desiderio di trovare l'appoggio di un cuore che le comprenda ed un braccio che giuri di sostenerle nella loro vita, non si cura di tali leggerezze ed osserva invece la vita che conducono, i travagli che sostengono, il salario che percepiscono.

La condizione della serva è grave, ma almeno non patirà la fame qualunque stia sempre in pena di essere cacciata da un giorno all'altro; ma la sarta giornaliera od apprendista che sa quante volte in un anno deve venire a patti col suo stomaco, e con altre privazioni quando si tratta di acquistare un vestito, di soccorrere una mamma ammalata, di sostituirsi al padre impotente o ad un fratello senza cuore, io la vidi di spesso crescere su mingherlina, meschinella, anemica, piena di angustie perchè a casa non c'è chi provveda, perchè il salario è addirittura ridicolo.

A 20 anni e più hanno una paga da 8 a 12 lire mensili! Quando arriva ad una lira giornaliera deve essere più che maestra e capace di condurre una scuola da sé. E per prendere un tale salario devono lavorare dalle 8 alle 8. Manco male, ma la maestra ha diritto di dire alle sue ragazze: domattina cominceremo un'ora prima, domani a sera lavoreremo fino alle ore 22 e 23, posdomani che è festa venite tutte, perchè si deve finire il tal lavoro, e guai a chi non ci sta all'orario supplemento e senza paga.

Già, se la paga è mensile il mese ha trenta giorni, se è giornaliera il giorno ha 24 ore.

Le conseguenze chi le soffre? La signora che vuole esser vestita con quella data moda, per quella data circostanza portando il lavoro all'ultima ora? No. La maestra? essa è pagata scondo il valore comune della sua mano d'opera. Tutte le conseguenze più tristi che intaccano la salute e l'avvenire, il cuore e la mente della gioventù cade sulla salariata.

Povere infelici! esse devono subire e tacere tutto perchè si vedono innanzi lo spettro della disoccupazione e della crudele fame. La concorrenza della mano d'opera è tanta, che non si osa fiatare, epperò si vedono ragazze a 12, a 18, a 20 anni uscire dalla sartoria sole alle 10 di notte e peggio, d'estate e d'inverno più di una volta, affrante, sfinite, col l'obbligo di ritornare nel domattina, non di rado se anche è festa, mentre avrebbero il sacro diritto di riposare, e pensare un po' anche all'educazione del loro cuore e della loro anima, tra i conforti della nostra santa religione.

Ma per sciogliere questo nodo sarà necessario uno sciopero? Dio ci guardi dallo sciopero delle donne, per natura loro troppo leggere.

A Udine per esempio abbiamo delle signore ottime, piene di cuore e di bontà che si affaticano a venire in soccorso delle cento e mille miserie di questo mondo.

Non sarebbe il caso che s'affiatassero un po' e studiassero il modo di non aggravare inconsapevolmente la sorte di tanti infelici?

— Non sarebbe il caso di vedere se le signore maestre di sartoria abbiano il diritto di sfruttare così le fanciulle loro affidate?

— Lo so, le maestre non ne hanno colpa, è la necessità, è l'urgenza del lavoro, è la paura di perdere una preziosa cliente. Pensieri seri e gravi perchè anch'esse hanno una famiglia da provvedere. Ma allora, aggiungano un suppli-

mento di salario al supplemento di orario e la tassa in più venga pagata dalla signora che commette il lavoro in ritardo e lo vuole avere per soddisfare alle sue necessità per la data circostanza. Io sono certo che le buone signore sono più che ragionevoli e sapranno provvedere al caso senza offendere alcuno. Di più non essendo permesso ad alcuno di protrarre l'orario in modo da danneggiare la salute della gioventù, perché la salute non è una merce vendibile ma un dono di Dio ed un diritto inalienabile, a una giornata di più intenso lavoro succeda un giorno di più riposo.

Lo so, che le ottime signore di Udine altre volte hanno discusso l'argomento specialmente del riposo festivo delle sarti. Ma fu un lampo di luce che durò poco tempo perché l'interesse ed il capriccio hanno fatto presto capolino di nuovo ed hanno trovato il modo, ora sotto una scusa, ed ora sotto un'altra scusa, nella maggior parte delle sartorie a richiamare al lavoro le salariate di festa, e fuori di orario, senza il relativo compenso in modo che la sarta dovrà sempre cantare il canto di Thomas Hood.

### Il Canto della Camicia.

Con le dita stanche e rifinite, le palpebre aggravate e rosse, una donna, i cui cenci indegni faceano contrasto con il suo viso, stava assisa, spingendo l'ago e il filo: e cucendo, cucendo, cucendo sempre, nella miseria, la fame e l'ansia, e colla intonazione dolorosa della sua voce cantava il Canto della camicia.

I. Cucire cucire cucire, mentre che il gallo canta laggiù; cucire, cucire, cucire ancora, finché l'alba brilla sull'abbaino. Oh! questa è proprio vita da schiave, come presso i Turchi barbari, per cui le donne non hanno un'anima

da salvare,

se tale è il lavoro dei cristiani!

II. Lavora, lavora, lavora, finché i tuoi occhi non siano pesanti ed offuscati;

fatte le impunture, i polsini, finché poi, arrivata ai bottoni, tu caschi dal sonno e continui a cucirli sonnecchiando.

III. O uomini che avete delle sorelle care, o uomini che avete madri e mogli, non di tela voi vi servite, ma della vita di creature umane. Cuci, cucì, cucì sempre! nella povertà, nella fame, nell'ansia, tu cucì con un filo doppio un sudario insieme ed una camicia

IV. Oh avere un sollievo, sia pur breve! per il corto spazio di un ora, per una ora sola.

Non già un ozio felice per amare o sperare, ma soltanto un tempo di riposo nel dolore! piangere un poco mi solleverebbe il cuore! Ma sotto le mie palpebre bisogna che seccino le lacrime amare. poichè ogni lacrima trattiene l'ago e il filo.

Con le dita stanche e rifinite, gli occhi pesanti e rossi, una donna coperta di cenci, la cui inequità contrastava col suo viso, stava seduta a spingere l'ago e il filo, cucendo, cucendo sempre nella miseria, nella fame, nell'ansia; e sempre con una voce dolorosa.

— Piacesse a Dio che i suoi accenti fossero arrivati agli orecchi del ricco! — Ella cantava questo Canto della Camicia.

Ma se tale è la sorte delle sarti a scuola, qual'è quella di certe sarti a domicilio massime tra quelle che lavorano a cottimo? (A 35 centesimi il paio).

Anche questa è una piaga che la serietà di tutti gli uomini debbano e di cuore unitamente alle migliori signore e maestre bisogna curare e provvedere con calma e senza indugio e bisogno di scioperi e di uteri fraterni. L'amore, la pace, la fratellanza cristiana tra le classi sociali ormai s'impongono, ma devono appoggiarsi sull'equità e la giustizia.

Il problema proposto è difficile, è complesso, ma la calma perpescia degli Udinesi saprà cominciare a risolverlo da questo cantuccio dell'Italia, se l'acquisto dei vestiti confezionati a Parigi e Londra non intralceranno altre difficoltà.

### La morte di Mons. Di Campello

Togliamo dal Secolo: Roma, 3. — Stamane è morto all'ospedale monsignor Di Campello. È morto da buon cattolico, lui, che una ventina d'anni or sono, essendo canonico del capitolo di San Pietro, aveva voltato d'un tratto le spalle al Vaticano e alla Chiesa di Roma, convertendosi al protestantesimo, con tale entusiasmo da diventare uno dei più ardenti apostoli e creando una nuova Chiesa cristiano-romana. Ma i fedeli mancarono e monsignor Di Campello dovette chiudere il tempio e partire. Egli lasciò Roma e l'Italia e iniziò all'estero e specialmente in Inghilterra un'attiva propaganda contro il Vaticano. Ma parecchi anni di predicazione non diminuirono la potenza del colosso contro cui monsignor Di Campello si era scagliato. A un certo punto l'attività dell'infelice contro la Chiesa romana diminuì d'intensità; poi cessò affatto. Monsignor Di Campello era invecchiato. Una nuova lotta si combatteva in lui che fu

per ritornare al punto da cui era partito dopo un lungo viaggio infruttuoso. Egli abiurò il protestantesimo e l'anima irrequieta, domata dagli anni, dalla miseria, dalla malferma salute, ritornava in grembo alla Chiesa di Roma. Monsignor Di Campello è morto cattolico.

### La crisi ministeriale in Austria.

Vicenna, 3. — Il Fremdenblatt conferma che l'Imperatore si è riservato di prendere una decisione circa le dimissioni del Gabinetto De Kaerber. Secondo il Neues Wiener Tagblatt i circoli politici competenti assicurano che Koerber sarà ricevuto nuovamente domani in udienza dall'Imperatore, che prenderebbe una decisione.

### Agitazioni e scioperi

Gli scaricatori del Porto di Genova. Genova, 3. — I negozianti non vollero accettare il loro arbitrale che stabiliva gli scaricatori avevano diritto di terminare lo scaricamento incominciato prima della scadenza del contratto.

Oggi lavorano a bordo dei piroscafi un centinaio di krumiri. Vi è al porto immenso apparato di forze. Per evitare degli spiacevoli incidenti ai piroscafi stranieri si formarono delle lunghe file di vagoni ferroviari a guisa di barricate. Tremila scaricatori si riunirono a comizio; il segretario della Camera del Lavoro li esortò a perseverare nella calma. Il Prefetto consegnò al deputato Chiesa il decreto che lo nominava rappresentante degli operai nel consorzio provvisorio del porto. Si spera che per lunedì si possa riprendere il lavoro con le nuove norme che il consorzio detterà.

I boari di Portomaggiore. Portomaggiore, 3. — Oggi a mezzogiorno quasi tutti i boari hanno portato le chiavi delle stalle agli agenti padronali. E' così cominciato lo sciopero generale.

### Notizio italiano

Il Vesuvio erutta. Napoli, 3. — Il Vesuvio è in eruzione un'altra volta ancora, lancia scorie fino a duecentocinquanta metri di altezza gli studiosi ed i curiosi si recano a vedere l'imponente spettacolo ma si tengono a prudente distanza.

Marinai inglesi che vogliono bere a ufo. Palermo, 3. — Sbarcarono parecchie centinaia di marinai della squadra inglese invadendo il caffè e le osterie. Però moltissimi si rifiutarono a pagare le consumazioni talché alcuni osti dovettero recarsi dall'Ammiraglio per reclamare il pagamento.

Aggredito in piazza di giorno. Torino, 3. — Stamane il comm. Ottavio Moreno direttore dell'ufficio nazionale di Savigliano mentre transitava per piazza Paleocapa fu improvvisamente aggredito alle spalle da un individuo, che in modo brutale lo gettò a terra e tentò di strappargli la catena e l'orologio d'oro. Il Moreno reagì chiamando al soccorso. Due signori riuscirono ad agguantare il rapinatore, consegnandolo alle guardie. L'aggressore fu tradotto alla questura qualificandosi per muratore Carlo Natale, trentenne.

Coscritti che si ribellano. Roma, 3. — Si ha da Montecompatri, un paesello del contado romano, che una compagnia di coscritti di colà che era in viaggio per recarsi a Roma per l'esame definitivo di arruolamento, avendo saputo che il Municipio non dava loro la paga degli anni scorsi, cioè di lire 250 per ogni iscritto, oltre il biglietto ferroviario, ma solo L. 1,85, si rifiutarono di salire sui carrozzoni, ed imprecando al Municipio tornarono al loro paese.

### OPERA DEI CONGRESSI E COMITATI CATTOLICI IN ITALIA

#### Il 50° dell'Immacolata.

Il Presidente Generale dell'Opera dei Congressi ci comunica:

Una data cara, non solo ai cattolici di tutto il mondo, ma più specialmente a quanti italiani fanno parte dell'Opera dei Congressi, sarà quella che ricorda, dopo 50 anni, il giorno della solenne promulgazione del dogma dell'Immacolata. A Maria, circondata da questo singolare privilegio, in unione al S. Cuore di Gesù, l'Opera, per volere del Sommo Pontefice, è consecrata: e ragioni di gratitudine, di filiale devozione, di fervide speranze per il futuro faranno sì che tutti i militanti sotto la nostra bandiera si uniscano col cuore e coll'opera agli altri fratelli cristiani, affinché l'unanime omaggio reso a Maria il dì, che vide il glorioso Pontefice Pio IX, circondato da quasi l'intero Episcopato, affermare la libertà perfetta di Maria dalla colpa originale, si ripeta quest'anno, simbolo di una profonda fede e di un ardente amore comune.

La Santità di N. S. ha voluto dare il primo impulso per una tale celebrazione, ed all'uopo ha costituito una Commissione Cardinalizia col nobile compito di dirigere degualmente le straordinarie feste cinquantenarie, e questa, aggregata in qualità di Commissione Esecutiva il Circolo della Immacolata della Gioventù di Roma, s'è degnata di chiedere ancora la cooperazione dell'Opera dei Congressi, sicché essa non rimarrebbe indifferente a tanto onore.

Nel ringraziare dell'invito la Commis-

sione Cardinalizia, io ho creduto di potere a nome vostro dare le più esplicite promesse, ben conscio di che devozione verso Maria SS. Immacolata debbano essere accessi i campioni dei diritti della Religione e del popolo.

Per l'adempimento delle quali promesse io rivolgo a tutti i Comitati Regionali, Diocesani e Parrocchiali e a tutte le Associazioni Cattoliche una calda preghiera, affinché vogliano offrirci e prestarsi ai cenni delle rispettive Autorità Ecclesiastiche per l'attuazione dei vari punti del programma generale, in quanto è possibile ed opportuno nei singoli luoghi; e per la esecuzione dei programmi locali che verranno stabiliti a suo tempo.

Questi vari Comitati diano gerarchicamente ai Comitati Superiori ed a questa Presidenza Generale le comunicazioni relative alla attuazione del programma generale e alle proposte dei programmi particolari locali, affinché se ne possa dare opportuna notizia al Comitato Centrale o per esso al Segretario della Commissione Cardinalizia, avvertendo che le offerte per le feste solenni e per il Congresso di Roma dovranno essere direttamente inviate a Mons. Giacomo Radini Tedeschi (Commissione esecutiva del Giubileo dell'Immacolata, Torre Argentina, n. 76, Roma), il quale ne rilascerà regolare ricevuta, inserendole sul periodico apposito L'Immacolata, che incomincerà a giorni le sue pubblicazioni in edizione illustrata e splendida.

Nessuno dubiterà che il concorrere a queste solenni onoranze a Maria SS. non entri nel campo d'azione prefisso all'Opera dei Congressi, intesa a combattere le odierne battaglie sociali e civili, non meno che a riempire gli spiriti a quel vivo sentimento di devozione e di pietà che solo può, santificandole, renderne fecondi e durevoli i prosperi successi.

Maria, vittoriosa del demonio, cui poté col virgineo piede sciacciare il capo, sarà per noi, continuatori della lotta contro i tristi eredi di quello, un augurio e una protezione, che renderanno potenti le nostre energie e le sorreggeranno con la visione, prossima o lontana, della vittoria.

Ferrara, 30 giugno 1903.  
Il Presidente Generale  
Grosoli.

### PICCOLE NOTE

Esodo. I giornali annunciavano ieri che le suore addette all'ospedale maggiore di Reggio Emilia hanno dovuto esulare, licenziate da quella Giunta socialista.

Su questo fatto una nota. Un comitato di elettori, in seguito al licenziamento delle suore, inoltrò alla Giunta un'istanza per chiedere il referendum alla cittadinanza su tale licenziazione. La Giunta — socialista e che era andata al potere con un programma in cui era contenuto il referendum — respinse la domanda. Costatiamo ciò, ma senza fare le meraviglie. Sappiano che i socialisti e i radicali adoperano il referendum SOLO quando loro comoda, cioè SOLO quando può loro giovare. Altrimenti, niente! Del resto, lo stesso concetto essi hanno anche della libertà.

E a proposito... E a proposito delle suore negli ospedali ricordiamo anche questo fatto.

Nel giorno 21 giugno ora decorso, in Milano, si tenne un comizio dalla Società di miglioramento infermieri ed affini inteso ad ottenere gli aumenti di stipendio e delle agevolanze di orario. Vi fu votato anche l'immane ordine del giorno: «considerando» che la pubblica opinione illuminata dalla loro agitazione sappia imporre agli amministratori della Provincia, degli Istituti ospitalieri e della Congregazione di Carità, un programma scientifico e razionale di rinnovamento amministrativo e disciplinare, coll'esclusione dalle funzioni ospedaliere dell'elemento religioso, il quale porta nel suo servizio i sentimenti artificiali della fede soprannaturale; col chiamare una rappresentanza elettiva e diretta dagli oscuri soldati della salute alle funzioni di controllo e di giudizio per l'andamento interno delle grandi istituzioni di assistenza ospedaliere e sanitaria; coll'istituire un ufficio arbitrale di appello per temperare le esorbitanze disciplinari della Gerarchia, piadendo intanto alla iniziativa della Scuola professionale per gli infermieri, la quale, insegnando il modo teorico-pratico per l'assistenza degli ammalati, potrà fornire alla classe interessata la cognizione esatta dei suoi doveri professionali...

In buone parole: all'abolizione dell'elenco religioso negli ospedali, si pretenderebbe di supplire con un ufficio di collocamento, istituito e diretto dagli infermieri stessi.

L'avv. Meda, a cui — come consigliere provinciale di Milano — era stato mandato l'ordine del giorno, rispose con una nobile lettera, nella quale affermava che se da una parte appoggiava quanto è miglioramento economico degli infermieri, d'altra parte si opponeva con tutte le sue forze alla licenziazione dei luoghi pii. Si vede proprio che contro le suore e per la licenziazione è corsa una pacola d'ordine tra le file settarie.

Una mosca bianca.

Anche a Pisa si è tenuto ultimamente uno dei soliti comizi «Pro Schola», nel quale il maestro socialista Dante Dini, aprendo il comizio stesso, è uscito in una confessione, che ridonda a tutto onore dei cattolici, detti clericali, tanto spesso tacciati di scurantismo.

Spiegando esso, infatti, la ragione per cui non era stato invitato al Comizio il partito clericale, non dubitava di affermare, che questo «è il solo partito che s'interessa della scuola, e se ne interessa con cura, con arte, e non ha perciò bisogno di essere stimolato in quest'opera d'incremento dell'istruzione e dell'educazione.» (V. Corriere toscano, n. 173).

Dunque, aderiamo tutti al partito clericale, facciamoci tutti clericali, e la causa della scuola, dell'istruzione e della educazione avrà ben presto il suo trionfo. — Questa è la conclusione logica che il Dini avrebbe dovuto proclamare: s'egli per causa del socialismo non si trovasse nel gran numero di quelli «cui si fa notte innanzi sera».

Nonostante la confessione del Dini, nel comizio pisano liberali e socialisti fecero dell'anticlericalismo a tutto spiano, dimostrando così anche una volta quanta poca logica alberghi in certi cervelli e come l'anticlericalismo sia il più delle volte irrazionale.

Raccogliamo anche questa. Ce la racconta la Croix ed è la seguente:

«Un allievo di 15 anni aveva avuto il torto di assistere alla processione del Corpus Domini, ed il torto più grande ancora di portare uno scapellato. Venerdì scorso, venne maltrattato da tre o quattro dei suoi camerati, che volevano toglierli la pietosa insegna. Sabato mattina, all'uscita dalla scuola, gli si sono slanciati contro, e l'hanno buttato a terra. Uno di essi estrasse il coltello per tagliare lo scapellato, e ferì gravemente alla mano la vittima di quelle odiose brutalità».

La Croix si dichiara pronta a fornire al ministro dell'istruzione pubblica tutti i ragguagli di cui avesse bisogno per prendere gli opportuni provvedimenti. Ma quali opportuni provvedimenti? Il ministro premierà anzi i mariuoli.

### Notizie estere

Vapore italiano abbruciato. Anversa, 3. — Il vapore italiano Maria madre diretto a Genova carico di nafta si è completamente incendiato. Il carico è perduto. Nessuna disgrazia è accaduta alle persone.

Gli studenti rinvenuti, ma in unostato disgraziato. Ginevra, 3. — Le guide partite alla ricerca degli studenti sul Monte Bianco sono giunte stamane alla capanna Goutar e segnalano di aver trovati gli studenti tutti viventi ma in condizioni disperate. Si prepara una carovana per discederli a Chamounix.

Il Club Alpino riceve per dispaccio che degli studenti ritrovati due sono feriti gravemente e quattro leggermente; uno è il solo. Furono tutti colpiti dal fulmine. Saranno trasportati da Chamounix a Ginevra.

Telefonano da Berna che la guida Teitz recatasi, assieme a dieci guide, a Weisshorn, fu colpita dalla frana di una roccia. Si è inviata una colonna di soccorso.

La scomparsa d'un principe cinese. Londra, 3. — Dal sanatorio di Doehlig è scappato il principe cinese Li-han-gios col suo servo moro. Il principe lasciò enormi debiti anche presso i negozianti viennesi. Era alcoolizzato: durante la cura beveva ogni giorno due bottiglie di cognac. La polizia lo cerca attivamente.

Zecconi di Maurice Muret a Filippo Crispoliti. Parigi, 3. — Nel Journal des Debats Maurice Muret dedica un suo articolo al marchese Crispoliti parlando delle sue qualità di brillante scrittore e di campione della causa cattolica nonché delle sue eminenti qualità di spirito e della sua attività letteraria.

Fenomeni sismici e vulcanici. Londra, 3. — Si ha da California che a Los Alamos si fecero sentire scosse di terremoto tali, che gli abitanti, memori di passati disastri del terremoto, corsero in grande moltitudine a prendere i treni per rifugiarsi a San Francisco o altrove. Narrano i fuggitivi che nei fianchi del monte Los Alamos, antico vulcano già una volta abbastanza attivo, si sono aperte numerose fenditure da cui escono vapori, fumo e calore.

Altri dispacci annunziano altri traballamenti di suolo in altre località americane, ciò che farebbe sospettare che si tratti di un vero periodo di attività vulcanica.

Miseria e malattia. Berlino, 3. — Nella popolazione rurale di Posen si è sviluppata una epidemia di colerina, la quale fa molte vittime e più ne farà causa la carezza estrema dei viveri.

### DALLA PROVINCIA

Pordenone. Pro infanzia. 4 luglio.

Domani al Teatro Sociale, alle 20,45, l'on. avv. Umberto Carati terrà una conferenza sul tema: «Pro infanzia», d'iniziativa della Società Operata.

S. Daniele. Riunione Società Magistrale. 3 luglio.

Ieri mattina si è riunita in adunanza la Società Magistrale Autonoma di questo Distretto. Dinanzi ai numerosi convenuti, tra maestri e maestre circa una cinquantina, tenne un discorso riflettente quasi

esclusivamente la didattica il R. Ispettore cav. Venturini. Di poi si svolse l'ordine del giorno della seduta contenente:

1.° Comunicazione delle cariche così coperte: Presidente cav. Venturini, Vice Pres. Bar. Toran, Segret. m. Toueati e Carafa, Cassiere Dirett. didatt. Tonini; 2.° Proposta di far rappresentare la Società al Congresso Magistrale di Napoli nel venturo settembre. Approvata. 3.° Proposta di abbonamento dei soci ad un valeduto periodico didattico. La scelta non fu definitiva. Dopo alquanto dibattito di pareri contrari fu esclusa l'idea di concorrere all'Esposizione di Udine.

Dai soci fu versata la quota annuale di L. 2 e poscia ebbe luogo una refezione sociale. Belle, necessarie queste riunioni dove si studiano gli interessi degli insegnanti, ed il miglioramento nell'insegnamento e dove è desiderabile, è giusto si sintonizzino a retti cristiani criteri di educazione le menti di coloro che hanno la delicatissima santa missione di scrivere i sani adamantini principii del Catechismo, oggi si dice dell'onestà, sul quaderno invisibile dell'anima immortale dei teneri allievi, nell'atto stesso che guidano la loro incerta pesante manina a tracciare aste e barocche vocali sul quaderno materiale sui banchi della scuola arebeatati scalfiti dalle figure e dagli intagli delle scolaresche passate già uscite alla lotta della vita.

### S. Vito di Fagnana.

Ingresso del Parroco. 1 luglio.

Non posso lasciar passare sotto silenzio le festose accoglienze che si ebbe il M. R. Don Angelo Del Cet il giorno 28 del perduto giugno nell'occasione del suo ingresso in questa parrocchia. Accompagnato dal R. Mons. Misitini, delegato Arcivescovile, il nuovo Parroco giunse in landeau chiuso a S. Vito verso le 9,30 ant. seguito da numeroso stuolo di Sanvitesiani andati ad incontrarlo a Ciconico.

Al limitare del paese di S. Vito erano presso un grandioso arco ad aspettare l'Autorità Municipale, gli alunni delle scuole coi loro insegnanti, il corpo bandistico di Madrisio e molti Sacerdoti. Quivi il Rev. D. Carlo Guero, Economo spirituale, dette il benvenuto al nuovo Parroco a nome di tutti i parrochiani esprimendo la loro esultanza nel vedersi concesso dall'Altissimo, dopo tante traversie, il nuovo Pastore, ed augurando al medesimo larga messe di frutti spirituali. Un simile saluto gli fu rivolto a nome del Sindaco, della Giunta e della intera popolazione, anche dal Segretario Comunale, il quale si compiacque significare al nuovo Parroco come la parrocchia di S. Vito fosse un terreno veramente vergine, e le fatiche pastorali riuscissero al pieno miglioramento religioso e morale di quella popolazione. Al che il Neo-Pastore fortemente commosso, ringraziò delle loro accoglienze e promise che nulla avrebbe trascurato perché i voti dei Sanvitesiani fossero soddisfatti quanto meglio per lui era possibile. Indi il corteo a suon di banda s'avviò verso la casa parrocchiale, e di là, preceduto dalla medesima banda si mosse alla Chiesa del Ss. Vito, Medesimo e Crescentina, dove Mons. Misitini, colla lettura della Bolla Pontificia e colle altre pratiche di rito, immise nel possesso della sua Chiesa il nuovo Parroco, rivolgendolo a lui ed al popolo quivi raccolto sentite parole di circostanza. Dopo il Vangelo il Parroco Del Cet dal pergamo salutò i suoi parrochiani col dolce nome di figliuoli e dopo aver pronunciato un toccantissimo discorso, concluse ch'egli si riprometteva ogni bene in S. Vito, di treccia dalla grazia di Dio, dalla loro cooperazione.

Terminata la funzione gli invitati si recarono alla casa parrocchiale, dove fu un pranzo. I convenuti erano circa cinquanta. Tra questi notò l'intera Rappresentanza comunale di S. Vito, molti di Basaldella, molti sacerdoti. Moita allegria regnò durante il pranzo per la galezza di tutti e specialmente del Monsignore e del parroco di Pradamano, il quale, data la stura agli evviva, provocò una vera gara di recite di componimenti e di brindisi, e ciò non solo in italiano e friulano, ma eziandio in sloveno. Nulla dirò dei regali, e furono molti e ricchi, offerti in quel giorno a Del Cet; fra i quali un magnifico orologio a pendolo presentato dai già suoi Curaziani di Basaldella. Durante il pranzo la brava banda di Madrisio suonò scelti pezzi di musica, mentre a Del Cet pervenivano dispacci da ogni parte, fra i quali un telegramma speditogli da Milano dal R. mo don Fabio Simonutti di S. Marco.

Alla sera dopo cantati solennemente in Chiesa i S. Vespri e il Te Deum, ad ora competente seguirono i fuochi del proiettile Fontanini, che furono riscuotissimi e terminarono con un trasparente portante la scritta «Viva il Parroco Don Angelo Del Cet». Anche la illuminazione delle vie soddisface i numerosi convenuti che si trattennero in paese lunga pezza anche durante la notte. Lodatissimo fu il gentile pensiero del M. R. Don Giorgio D. Campo, il quale fece venire da Madrisio una inattesa fiaccolata che accompagnò il Pastore a suon di banda in giro per S. Vito, terminando così quella giornata colla massima soddisfazione di tutti.

Allo scrivente non resta che ringraziare i numerosi convenuti, perché si associarono ai passanti nel render onore al nuovo nostro Parroco, ed augurare a quest'ultimo luoghi e prosperi anni in San Vito.

L'ingresso è stato domenica; questa relazione ci giunge oggi, sabato. Non c'è che dire: più sollecitudine giornalistica

di così non si potrebbe sperare, dato che ancora si viaggia col postiglione che fa il servizio postale due volte al mese! — Siamo costretti a fare questa osservazione non per dirigerla al corrispondente attuale, cui anzi ringraziamo; ma per rilevare un difetto diventato abitudine nei nostri corrispondenti. I quali pare non sappiano che le corrispondenze tanto valgono quanto più sollecite. n. d. r.

Tricesimo

4 luglio.

Feste per l'ingresso del nuovo Pevano. Per domani 5 luglio per l'occasione del nostro nuovo Pevano venne concretato il seguente programma: Ore 5 ant. — Sveglia con sparo di mortaretti. Ore 7,30 ant. — Formazione del corteo con la banda della Società Operaia Agricola locale. Ore 8 ant. — Partenza del corteo dalla Piazza Umberto I. Ore 8,30 ant. — Incontro del corteo col novello Pevano a Laipacco. Ore 9 ant. — Ingresso in paese indi sosta davanti la canonica. Ore 10 ant. — Messa solenne in Duomo accompagnata dall'intera orchestra di S. Cecilia di Udine. Ore 11 ant. — Accompagnamento dalla Chiesa alla Canonica. Ore 16,15 pom. — Vespri solenni accompagnati dall'orchestra di cui sopra. Ore 18 pom. — Concerto della Banda suddetta in Piazza Maggiore su opposta piattaforma. Ore 20,30 pom. — Illuminazione della facciata del Duomo e del paese. Ore 21 pom. — Fiaccolata e grandioso spettacolo pirotecnico nei principali punti del paese. NB. — La fiaccolata partirà dalla piazza del Duomo attraversando piazza Umberto I, piazza Maggiore, Giardino, e procedendo per Borgo S. Antonio si fermerà davanti la Canonica.

Trasaghis

3 luglio.

Un ragazzo di 7 anni ieri era salito su di un muro affine di prendere una cicala. Volle aggrapparsi ad una piccola colonna, sopra cui stava una pietra alquanto grossa e pesante. La pietra scivolata cadde sul capo al povero bambino, gettandolo a terra; e poi la medesima pietra rimbalzando venne ancora a colpire il bambino. Questi rimase ferito talmente che circa un'ora dopo dovette soccombere.

Fagagna

3 luglio.

Povero bambino, chi sa dove è andato a finire? Il bambino Ercolo Borgia, decenne, era stato condotto mesi or sono da suo padre Ferdinando a Strassburgo in Carinzia. Colà fu preso da nostalgia e lasciò capire che egli voleva tornare a casa. Ai 16 del passato giugno effettuò il suo proposito, e partì senza dir nulla a persona. Ma d'allora in poi di lui non si seppe più nulla.

La nostra Tipografia

è raccomandata a quanti ne possono aver interesse per stampati di qualsiasi genere. Tutti devono tener conto della precisione e puntualità del lavoro e della convenienza dei prezzi.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 5, Prezioso Sangue di G. C. Lunedì 6, b. Adriano v.

Fiere e mercati della provincia.

Lunedì 6, Azzano X, Maron, Spilimbergo, Tricesimo e Tolmezzo.

Cose della Giunta.

La Giunta nella seduta di ieri sera ha deliberato di continuare gli studi sul modo di impiegare le rendite del lascito Tullio, non solo delle case operaie, ma con un orizzonte più ampio. Inoltre ha stabilito che il corpo dei civili pompieri venga, in occasione dell'Esposizione, trasportato nel recinto stesso.

Passaggio d'un onorevole.

Domani per la nostra città, alle ore 7,45 passerà S. E. l'on. Squitti. A lui si uniranno le autorità cittadine, che lo accompagneranno a Tolmezzo per assistere all'inaugurazione del telefono.

Camera di Commercio.

Legge sugli infortuni degli operai. La Gazzetta Ufficiale del 29 giugno p. p. pubblica la legge dello stesso giorno, la quale modifica le vigenti disposizioni sugli infortuni degli operai sul lavoro. La nuova legge andrà in vigore il 29 dicembre di quest'anno.

Esposizione.

Gli edifici della Esposizione costruiti per conto del Comitato sono quasi tutti compiuti. Si sta ora lavorando intorno alle decorazioni interne ed esterne della Galleria delle Belle Arti, che saranno ultimata fra pochi giorni. Manca ancora da completare anche qualche tettoia nei cortili interni dell'Istituto Tecnico e del Liceo.

Gli espositori saranno circa 4300; riuscirà ricca e varia la Mostra campionaria

dei bozzoli, alla quale partecipano numerosi produttori del Goriziano e dell'Istria.

Gli espositori sono pregati di mandare gli oggetti da esporre non più tardi del 20 corrente luglio.

In seguito a deliberazione della Giunta comunale, oggi il deposito dei pompieri passa nel recinto dell'Esposizione.

Il Circolo Speleologico di Udine e la Società Alpina delle Giulie.

Alla Società alpina delle Giulie, riunita a congresso il 29 Giugno decorso da parte del nostro Circolo Speleologico fu inviato il seguente telegramma: «Circolo Speleologico Idrologico Udinese invia fraterno saluto Società alpina Giulie plaudendo sapiente indefessa attività spiegata comune campo ricerche speleologiche — Presidente — Musoni.»

Da parte della Società alpina delle Giulie si corrispose con l'invio di una cartolina ricordo.

Ciondolo smarrito.

Ieri sera percorrendo la strada del Tribunale sino al Negozio Gaspardis per via Daniele Manin è stato smarrito un ciondolo d'oro contenente per lo smarritore, una preziosa memoria.

Chi potrà riaverlo è pregato portarlo alla direzione del nostro giornale dove riceverà competente mancia.

Vale la pena il ripeterlo

Vi è la lotteria per l'Esposizione di Udine; questo è risaputo da tutti, vi sono grandi premi, e questo pur lo si sa. Quello che pur si sa ma che tuttavia è buona cosa sia tenuto a mente è la felice combinazione di una colonia agricola destinata come Premio al vincitore che non volesse le L. 20,000 (ventimila) in contanti.

Diciamo subito che solamente grazie alla liberalità e cortesia dell'attuale possessore fu possibile combinare l'affare che si presenta in condizioni assai vantaggiose per il fortunato vincitore. La colonia vale assai più di lire ventimila. Chi ha un criterio qualunque del costo dei terreni in Friuli lo vede a colpo d'occhio. Ecco i dati estremi del possesso:

- 1° Casa colonica con stalla relativa. 2° Terreni - Superficie cons. pertiche 233,35 pari a campi friulani 63 3/4 - di cui trovansi:

a prato circa campi 28 aratorio " " 35

Detta colonia si trova nel distretto di San Vito al Tagliamento - località ben nota per la fertilità dei terreni - per il grande progresso agricolo ottenuto. Precisamente in Comune di Sesto al Tagliamento nella frazione di Marignana.

E adunque? Echi dello sciopero dei fornai. Siamo in polka; quasi tutti i proprietari fumarono con espansione il protocollo dei lavoratori.

Gli altri giornali hanno larga rubrica. La Patia riferisce sulla seduta di ieri sera che tra gli altri, fumò la convenzione il sig. Tonutti Cromazio, il quale ci autorizza a smentire ciò. Riferiscono anche su una risposta dal Caucigh che sarebbe stata accolta da risate e fischi (evviva!) dei presenti.

Il Caucigh dice poco esatta la relazione; tiene a dichiarare di esser disposto ad aumentare i salari ai dipendenti ma non di subire imposizioni da alcuno, e che al Menapace nella propria bottega espresse lo sdegno perchè i proprietari vengono chiamati sfruttatori e questo voleva reso pubblico.

Del resto la soluzione è imminente, la grande difficoltà è quella della disoccupazione.

La nota

Tecla Nascivera venne ieri arrestata e posta in contravvenzione, per ubbidienza, dai vigili urbani.

Beneficenze.

La Direzione dei due Istituti Derelitte ed Asilo Infantile dell'Immacolata, rende distinta grazie alla Sp. stabile Giunta Municipale per la generosa offerta in pane fatta a beneficio degli stessi.

Per l'Opificio Mons. Tomadini: Il sig. Luigi Pignat, assessore comunale per incarico della Giunta Municipale ha fatto all'opificio una generosa offerta in pane.

Il sig. Stefano Masciadri, in morte della sig.ra Giuseppina Cancliani ved. Ferrari offre L. 5.

XIV Pellegrinaggio Italiano A Lourdes.

Avvertiamo i Pellegrini che col 25 luglio assolutamente le iscrizioni debbono essere chiuse; e non si accetta più alcuno che ritardi. L'esperienza ha dimostrata necessaria questa disposizione. — I cento posti di seconda classe con riduzione di L. 25 sono completi.

Sarà fatto conoscere ai Pellegrini quanto li può interessare; ma chi scrive e vuole risposta mandi o cartolina doppia o francobollo relativo.

Il 20 luglio si estrarranno i 5 premi da 100 lire tra gli iscritti entro il 15 luglio; e si darà tosto avviso ai favoriti dalla sorte.

Ci si chiese se si poteva fare come nel 1901 una diversione, che non è breve, per Lioue, Paray le-Monial e Parigi. Rispondiamo che l'Agenzia Chiani di Sommariva si incarica di ciò. Indirizzarsi ad essa con lettera a Milano. Galleria 88, ovvero Roma, Corso Umberto I. 221.

L'Incarnato Diocesano Sac. VALENTINO VENTURINI Via Aquileia N. 18 - Udine.

Fronde e fiori

Era una statua.

Il sotto-prefetto di Tournon si era recato a La Louvesc per procedere alla chiusura della cappella di Sant'Ignazio e di S. Francesco Regis.

Quest'ultima contiene la tomba del glorioso Santo, che è rappresentato disteso nel suo letto di morte, cogli occhi semichiusi e leggermente rivolti in alto. Di fianco al giaciglio, seduto sopra una seggiola e con un libro aperto in mano, una statua di grandezza naturale rappresenta un Padre G-suita in atto di recitare le preghiere degli agonizzanti.

Il nostro zelante funzionario, entrato nel santuario, scorge il prete in preghiera; si avvanza verso di lui, e mettendogli la mano sulla spalla gli dice: «Vi ordino di uscirne.»

E' soverchio dire che tale ingiunzione rimase senza alcun effetto. Il nostro sottoprefetto si accingeva a ripeterla, quando, preso da un dubbio improvviso, ed un po' tardivo, esaminando più attentamente il religioso, si accorge, — oh, ironia! — che era una statua. Allora il prefetto a sua volta divenne una... statua.

Rospi americani.

A un giornale di New-York mandano da Rochester questa notizia:

Gli abitanti di Churchville, a poca distanza di qui, sono terrorizzati in seguito a un'improvvisa invasione di rane e rospi avvenuta durante la notte di giovedì. Verso il tramonto i contadini, che aspettavano l'acqua come la manna nel deserto, avevano osservato una scura nuvola che si avanzava da lontano. Credendo imminente la pioggia i terrazzani si ritirarono tutti contenti, convinti che l'indomani, alzandosi, avrebbero trovato le campagne umide e sature dall'acqua providenziale. La mattina invece, visitando i prati, li trovarono letteralmente coperti di rane e rospi intenti a divorare l'erba e i raccolti. Con cani, carri e vanghe i contadini ne distrussero milioni, ma per quanti ne schiacciassero non fu possibile liberare le campagne della disastrosa apparizione.

Ecco; se invece di andare in America quella pioggia di rospi fosse andata a cadere nelle Indie o in Cina — dove regna una terribile fame — sarebbe stata una manna.

Il perchè di questo caldo.

Scriva l'abate Moreux dall'Osservatorio di Bourges che l'attività solare subisce ora un risveglio. Da più di due anni, rare macchie si mostrano a lunghi intervalli e poi erano di piccole dimensioni. Ultimamente il 17 febbraio una macchia passò al meridiano centrale; essa era di mezzana grandezza. Ma da qualche di si può osservare una enorme macchia di 30,000 chilometri di diametro, che divenne visibile ad occhio nudo il giorno 30 del passato mese. Ed è forse questa macchia di 30,000 chilometri di diametro, che per riverbero produce adesso tanto caldo nel nostro pianeta. Già si sa; le macchie producono sempre il rossore, che a sua volta non è che un caldo che sale alla faccia.

La massima.

D'ordinario l'uomo che critica è di poco ingegno e d'infiorata cultura.

Per finire.

— Sai? Tonio m'ha detto che sono un asino, una bestia, un pessimo soggetto... — Non ci badare; Tonio è un ignorante; egli ripete come un pappagallo quello che sente dire da tutti.

L'uomo della montagna.

Camera di Commercio di Udine.

Table with 2 columns: Rendita del giorno 3 luglio 1903, Azioni.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrov. Meridionali, Ferrov. Udine-Pontebba, etc.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, etc.

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), etc.

Ultimi telegrammi

La situazione in Cina. Tientsin, 4. — L'agente diplomatico giapponese in questa città, dichiara infondata la notizia che gli impieghi civili e militari, in licenza all'estero, sono stati

richiamati. Quantunque il Giappone sia preparato all'eventualità di una guerra, non ha l'intenzione attribuirgli giacché, dalla sua effettuazione, ne risulterebbe un danno al commercio.

Port Arthur, 4. — Avioff, ambasciatore russo in Corea, è arrivato qui. Si attende l'arrivo di Lessar, ambasciatore russo a Pechino.

Il nuovo bano di Croazia.

Zagabria, 4. — Pejacevich, nuovo bano di Croazia, da Vienna si recherà a Budapest per presentarsi al Governo ungherese, e martedì prossimo sarà qui.

Si dice che fra le condizioni poste dal Pejacevich per assumere il banato, vi sia pur quella che in tutta la Croazia e Slavonia vengano tolte le scritte ungheresi dagli uffici pubblici, perchè contrarie all'accordo fra l'Ungheria e la Croazia.

Tra gendarmi e soldati. Doloroso incidente.

Linz, 4. — Durante una manovra notturna d'un battaglione di cacciatori una pattuglia di gendarmi, che era in perlustrazione alla ricerca d'una banda di ladri, tirò per errore otto fucilate a palla contro una pattuglia del reggimento. Un soldato fu ferito mortalmente, un altro gravemente. Si dovette alla presenza di spirito d'un volontario che gridò ai suoi compagni: «a terra! tirano a palla», se tutta la pattuglia, composta di 7 uomini, non fu uccisa dai gendarmi.

Sac. Edoardo Marcucci Direttore resp

FERRO-CHINA BISLERI. Voletta la Salute??? L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis. Servizio a domicilio. Il Rapp. G. Rizzetto

Per chi cerca impiego. Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle RR. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un MANUALE POSTALE TELEGRAFICO per cura del pubblicista F. Cocci.

Camera di Commercio di Udine. Rendita del giorno 3 luglio 1903. Rendita 5 0/0 L. 102.17, 4 1/2 0/0 101.75, 3 1/2 0/0 100.64, 3 0/0 73.—

L. MARCHI SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti) Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti. Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante. Si mandano preventivi a richiesta.

D. Ugo Ensettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI. PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero. Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione. Pagamenti in rate annuali. A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

La pubblicità dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti. Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

D. R. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879. PIANOFORTI Harmoniums Organi Americani Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

L. MARCHI SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti) Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti. Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante. Si mandano preventivi a richiesta.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— **Prezzi da non temere concorrenza** —

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa</i>	<i>Portogr.</i>	<i>Portogr.</i>	<i>Casarsa</i>
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.03	D. 14.10	17.00	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.23	O. 18.37	22.25	M. 6.00	6.31	M. 6.45	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.59	9.55	D. 9.23	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
C. 10.35	13.39	O. 14.33	17.06	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	<i>S. Giorgio Trieste</i>	<i>S. Giorgio Udine</i>	D. 6.20	M. 8.07
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24	D. 8.12	M. 8.07	9.53
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 13.16	O. 14.15	M. 13.30	M. 14.30
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56	D. 18.57	D. 17.30	M. 19.04
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	<i>S. Giorgio Venezia</i>	<i>S. Giorgio Udine</i>	D. 7.00	M. 8.57
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 7.24	D. 8.17	M. 10.25	M. 14.24
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 13.16	M. 14.36	M. 10.25	M. 14.24
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.50	M. 17.56	D. 19.19	D. 18.25	M. 20.24
M. 14.35	15.25	O. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

## ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.25 15.05 16. — 18.15  
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.35 15.10 19.25 21.55  
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. P. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

VERONA, Piazza delle Erbe N. 16.

## ❖ Fabbrica ombrelli e ombrellini. ❖

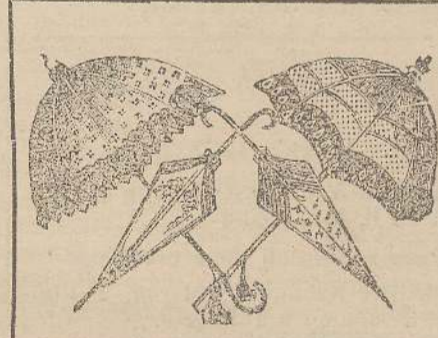
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
 Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelli e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖



L'unico rimedio veramente efficace  
 contro le  
**TOSSI**  
**CATARRI**  
**BRONCHITI**  
**INFLUENZA**  
 e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

## CREOSOTINA

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disingostosi ed indigesti preparati di catrame.

Fiasco pic. L. 1 - grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici.  
 MILANO PALERMO  
 Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, focchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitatezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.